

BIOGRAFIA. Amori, affetti, vendette: vita quotidiana di un dittatore nelle lettere ai parenti

È davvero possibile che il secolo che sta per finire sia stato quello che è stato perché il 29 maggio 1899 il seminarista Iosif Dzugasvili decise di abbandonare gli studi? Interrogativi non diversi possono essere avanzati - è vero - per tutti i «grandi della storia» e la risposta che ad essi viene data ancora oggi da certi sostenitori, non immuni però da cadute o ricadute nel determinismo, della razionalità delle vicende umane (per cui quello che accade sarebbe già tutto scritto e Stalin non sarebbe che il risultato della storia, cosicché se non fosse toccato a lui sarebbe toccato ad un altro) appare, e non da oggi, del tutto inadeguata. Non è certo dunque che senza Stalin avremmo avuto ugualmente qualcosa di simile allo stalinismo. Occorre introdursi nella vita dell'uomo Stalin dunque se si vuole penetrare all'interno del «mistero dello stalinismo». È quello che si sono proposti di fare in molti, e ora Lilly Marcou, autrice di volumi importanti sul Kominform e sul movimento comunista (e anche di un'opera autobiografica sulla sua «infanzia stalinista») che - come è accaduto prima o poi a tutti coloro che si occupano di storia dell'Urss o del socialismo sovietico - ha finito con lo scontrarsi col «problema Stalin». (Lilly Marcou, *Stalin. Vita privata*, Roma, Editori Riuniti, 1996, pp. 256, L. 25.000).



Giuseppe Stalin in vacanza a Soci nel 1934, sotto, in un'immagine giovanile del 1900

Per cercare risposte a domande tanto gravi e pressanti la Marcou ha scelto dunque la strada della ricostruzione della vita privata di Stalin. Certo, tutti i grandi eventi che lo hanno visto protagonista sono presenti nel libro, e non solo sullo sfondo, anche perché i confini fra vita pubblica e vita privata, difficili da disegnare per chiunque, erano spesso, nella vita di Stalin, del tutto inesistenti. Ma Berija ci viene presentato più come l'amico di famiglia, sempre pronto ad ospitare nella sua casa in Georgia i figli di Stalin, che come il capo della polizia segreta e l'organizzatore del gulag, e gli altri dirigenti - Molotov, Vorosilov, Ordzjonikidze, Mikojan, sono visti soprattutto come commensali, compagni di bevuta, nelle interminabili notti trascorse aspettando l'alba nelle dacie di Zuhalovo o Bliznija.

Per ricostruire l'immagine di Stalin marito, padre, zio, amico, la Marcou ha utilizzato numerose testimonianze raccolte attraverso incontri con discendenti diretti dei Geladze, degli Dzugasvili, degli Svanidze, degli Alliluev e cioè di coloro che hanno formato a suo tempo la «grande famiglia» di Stalin. Ma soprattutto ha lavorato sulle lettere private di Stalin. Che sono molte, perché Stalin ha sempre scritto lettere - lettere «normali», di uomo comune - in tutte le circostanze, anche nei giorni terribili del terrore o della guerra.

Lettere d'amore («Sono in debito di un bacio con voi, perché Peka mi ha trasmesso il vostro. Vi abbraccio con calore»). Pelageja che viveva a Vologda ove Stalin si trovava come confinato politico. Lettere, sempre dal confino, per chiedere soldi agli amici («Per caso vi è piovuto in testa del denaro e pensate di dividerlo con me?»).

Lettere alla madre (nel 1935: «Sei arrabbiata con me, mamma? Al momento sto bene. Non preoccuparti per me»). Lettere alla figlia («Cara Svetlana, grazie per non

ADRIANO GUERRA

aver dimenticato il tuo paparino. Hai ricevuto i melograni e le pesche?»), ai nipoti, ai suoceri.

L'immagine che esce è quella di un capofamiglia bonario e comprensivo, anzi di un capoclan, sempre attorniato da bambini. Ed eccolo infatti trascinarsi dietro nell'appartamento del Cremlino come nelle dacie fuori Mosca e nelle case delle vacanze in Crimea, tutti gli Svanidze e gli Alliluev disponibili, nomi, padri, spose, figli di primo, di secondo e anche di terzo letto. E tutti adorano il capofamiglia che veglia su tutti, sulla famiglia come sul partito e sul paese. Perché Stalin è anche colui che al XIV congresso del partito nel dicembre 1925 ha detto a proposito di coloro che avevano proposto di arrestare Trozki: «Non eravamo d'accordo con i compagni Zinoviev e Kamenev perché ci rendevano conto che la politica di eliminazione è densa di enormi pericoli per il partito. È un metodo di disanguinamento - ed era il sangue che essi volevano - pericoloso e contagioso: oggi se ne elimina uno, domani un secondo e poi un terzo...».

Questo era lo Stalin delle lettere e dei discorsi bonari. Eppure sappiamo quel che è accaduto. Uno dopo l'altro tutti, con poche eccezioni, i membri della grande famiglia nata dai suoi due matrimoni sono stati colpiti dalle repressioni. E si tratta di una goccia in un mare

- quello dei «processi politici» e dell'«arcipelago gulag» - del quale ancora oggi le reali dimensioni sono ignote.

Quel che ci dice la Marcou raccontandoci come a poco a poco la politica del terrore sia penetrata all'interno della grande famiglia del Cremlino, è che se Stalin, e con lui - al di là della sua persona - l'Unione Sovietica, hanno dovuto fare i conti con pericoli tutt'altro che immaginari, in nessun caso e in nessun momento questi pericoli possono essere identificati con le «congiure» e i «complotti» per sventare i quali la politica del terrore è stata praticata con tanto accanimento. «Come sta Stalin?», «Sono sempre con lui», «Il mio posto è al suo fianco», sono state le prime parole con le quali coloro tra i membri della sua grande famiglia che avrebbero ordito i complotti e che sono sopravvissuti alle repressioni hanno salutato la libertà riacquistata. Tutte false insomma, tutte prefabbricate - come del resto sappiamo ad iniziare da Krusciov - le carte dei «processi politici». E nello stesso momento ben concreto e reale - seppure anche questo aspetto debba essere esaminato fuori da ogni mitologia - il grande consenso che Stalin ha saputo conquistare e non solo nel suo paese.

Il libro della Marcou ci descrive aspetti importanti di questo complesso meccanismo fatto di politica di consenso e di «culto» nonché

di politica di terrore, al quale è stato dato il nome di «stalinismo». E questo anche se in più di un caso (a proposito ad esempio del patto Molotov-Ribbentrop) riflette ancora tesi «giustificazionistiche», oppure - seguendo lo schema che vuole Stalin sempre rivoluzionario e internazionale - mette ai margini il fatto essenziale; e cioè che col georgiano Stalin la «rivoluzione socialista» è diventata «rus-sa» e la ricostituzione e la salvaguardia dell'antico impero l'obiettivo principale perseguito. Molto convincente è però il libro quando ci ricorda che davvero Stalin non era necessario, che lo «stalinismo» non può in nessun caso essere considerato come la scelta inevitabile della Russia, paese arretrato, per pervenire alla «modernizzazione».

E che dunque se si vogliono cercare le ragioni che hanno portato al crollo del 1991, non basta certo frugare, come molti fanno in questi giorni, fra le carte di coloro - i presidenti della Russia, della Bielorussia e dell'Ucraina - che cinque anni o sono, riuniti in un bosco, avrebbero organizzato un complotto, l'ultimo complotto dell'era di Stalin, per proclamare la fine dell'Urss. Bisogna andare ben indietro.

PER SAPERNE DI PIU'

Tra le biografie su Stalin disponibili in lingua italiana possono essere segnalate anzitutto quelle di Robert C. Tucker, *Stalin il rivoluzionario 1879-1929*, Milano, Feltrinelli, 1977, e di Adam B. Ulam, *Stalin. L'uomo e la sua epoca*, Milano, Garzanti, 1973. Più recente è quella di Gianni Rocca, *Stalin, quel meraviglioso georgiano*, Milano, Mondadori, 1988. La biografia di Dimitri Volkogonov, la prima uscita a Mosca sulla base di materiali d'archivio sin qui inaccessibili, è stata pubblicata nel 1991 da Mondadori col titolo *Trionfo e tragedia... Il primo ritratto di Stalin*. La rivista *Slavia* ha pubblicato a puntate (l'ultima delle quali è uscita nel n. 3/4 1995) *Stalin e il suo tempo*, di V.A. Antonov-Ovseenko.

Tra le biografie «classiche» di grande interesse sono ancora lo *Stalin* di Boris Souvarine (Milano, Adelphi 1998) e quello di Trozki, più volte ristampato da Garzanti a partire dal 1947.

Sulla politica estera di Stalin si veda: Silvio Pons, *Stalin e la guerra inevitabile*, Torino, Einaudi, 1995.

Su Stalin e sullo stalinismo si veda: Giuseppe Boffa, *Il fenomeno Stalin nella storia del XX secolo*, Bari, Laterza 1982; Giuseppe Boffa e Gilles Martinet, *Dialogo sullo stalinismo*, Bari, Laterza, 1977; Aldo Natoli, Silvio Pons (a cura di), *L'età dello stalinismo* (con scritti di: M. Getter, R.V. Daniels, R. Service, M. Reiman, A. Kemp-Welch, F. Bettanin, V. Kozlov, G. Bordjoug, S. Pons, R.W. Davies, V. Danilov, F. Benvenuti, S. Tagliagambe, L. Gordon, E. Klopov, U. Schmiederer, F. Firsov, J. Haslam, A. Guerra, K. Natoli, A. Agosti), Roma, Editori Riuniti, 1991; Roberto Conquest, *Il grande terrore. Storia documentaria delle purghe staliniane degli anni 30, 1970*; Roy A. Medvedev, *Lo stalinismo. Origini, storia, conseguenze*, Milano, Mondadori, 1972; Roy A. Medvedev, *Stalin sconosciuto*, Roma, Editori Riuniti, 1980; Michail Reiman, *La nascita dello stalinismo*, Roma, Editori Riuniti, 1980; Francesco Benvenuti, Silvio Pons, *Il sistema di potere dello stalinismo, 1933-1953*, Milano, Franco Angeli, 1988; Moshe Lewin, *Storia sociale dello stalinismo*, Torino, Einaudi, 1988.

Sulla destalinizzazione: Fabio Bettanin *Pro e contro Stalin. La destalinizzazione in Urss*, Milano, Franco Angeli, 1986.

Stalin, uomo e despota, è protagonista dei romanzi di Anatolij Rybakov, due dei quali, *I figli dell'Arbat* e *Gli anni del grande terrore*, sono stati pubblicati in Italia da Rizzoli nel 1988 e nel 1989. Stalin o meglio il fantasma di Stalin è infine uno dei protagonisti di *La talpa della storia* di Vladimir Komer (Torino, Einaudi, 1980).

Stalin, ritratto di famiglia

RIVELAZIONI

Greene capi che Colby era una spia

Già verso la fine della seconda guerra mondiale Graham Greene subodorò che Kim Philby, suo vortice superiore nei servizi segreti di Sua Maestà, faceva il doppio gioco ma non lo denunciò. Stando a due biografi, Norman Sherry e Michael Sheldon, il famoso romanziere tenne la bocca chiusa e optò invece per discrete dimissioni dal «Secret Intelligence Service» (Sis) in quanto era legato a Philby da un grosso rapporto di amicizia, teneva in somma considerazione la lealtà personale e non aveva d'altronde prove inequivocabili per scartarlo. «L'ultimo mistero nella vita di Graham è il motivo delle sue dimissioni dal servizio segreto», ha detto al settimanale londinese «Sunday Times» il professor Sherry, docente di letteratura inglese in un'università del Texas. Lo studioso sta lavorando al volume finale di una monumentale biografia dello scrittore morto nel 1991 a 86 anni e sulla scorta di parecchi indizi è convinto di poter risolvere quest'ultimo mistero. L'autore di «terzo uomo», «Il potere e la gloria», «Il nostro agente all'Avana» e altri celebrati romanzi raccontò di aver smesso il mestiere di agente segreto perché sopraffatto da un sentimento di noia ma il prof. Sherry non gli crede. «Greene sostiene il biografo - aveva naso per i tradimenti. Forse non conosceva che cosa di preciso facesse Philby ma sentiva puzza e scappò da quella situazione».

LETTERATURA

Morto Cao mitica voce della Cina

Il drammaturgo Cao Yu, uno degli ultimi miti della letteratura cinese contemporanea, è morto venerdì all'età di 86 anni. I giornali cinesi hanno riportato la notizia ieri. Cao, autore in particolare di *Sorge il giorno*, *Il temporale*, *Attraverso la pianura*, che sono diventati anche importanti film, è morto durante il sonno in un ospedale in cui era stato ricoverato nei giorni scorsi. Lo ha assistito sino alla fine la moglie Li Yuli.

La scomparsa di Cao apre un vuoto alla testa dell'influente federazione nazionale dei circoli letterari e artistici, che deve tenere, a partire da oggi, il suo primo congresso dopo la sanguinaria repressioni di piazza Tianmen. Il congresso si terrà insieme a quello della fondazione degli scrittori, guidata dall'ultranovantenne Ba Jin, altro mito della letteratura cinese. La vita di quest'ultimo così come quella di Cao è stata segnata dai grandi rivolgimenti del novecento cinese.

CHE TEMPO FA

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: la pressione sull'Italia è in fase di ulteriore aumento e ciò determina un'attenuazione delle condizioni di instabilità ancora presenti sulle regioni centro-meridionali; tuttavia, un flusso di aria umida atlantica continuerà ad interessare la Sicilia, la Calabria e la parte meridionale della Sardegna.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; dalla serata temporaneo aumento della nuvolosità sull'Arco alpino ad iniziare dal settore occidentale. Al sud cielo parzialmente nuvoloso con residui annuvolamenti sulla Puglia e sui versanti jonici; la tendenza è comunque a schiarite sempre più ampie. Foschie dense e nebbie in banchi ridurranno la visibilità al primo mattino e dopo il tramonto sulla pianura Padano-Veneta e localmente anche nelle vallate e le zone pianeggianti del centro-nord.

TEMPERATURA: stazionaria, al più in lieve diminuzione al centro-nord.

VENTI: ovunque in prevalenza deboli dai quadranti settentrionali con qualche rinforzo da nord-ovest sulla Sardegna e sulla Sicilia.

MARI: poco mossi il mar Ligure, il Tirreno settentrionale e il mar Adriatico; da poco mossi a mossi il Tirreno centro-meridionale e lo Jonio; mossi lo Stretto di Sicilia, il mare ed il canale di Sardegna, ma con moto ondo in attenuazione.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-1 8	L'Aquila	5 8
Verona	2 11	Roma Ciamp.	10 12
Trieste	8 11	Roma Fiumic.	8 15
Venezia	3 14	Campobasso	7 8
Milano	1 8	Bari	10 12
Torino	1 11	Napoli	11 17
Cuneo	np 9	Potenza	5 11
Genova	9 15	S. M. Leuca	14 16
Bologna	5 10	Reggio C.	11 19
Firenze	6 17	Messina	13 16
Copenaghen	0 3	Palermo	14 14
Ancona	8 10	Catania	9 20
Perugia	8 15	Alghero	11 15
Pescara	11 12	Cagliari	10 13

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	0 0	Londra	3 5
Ate	np	Madrid	10 14
Berlino	-4 2	Mosca	0 0
Bruxelles	-3 3	Nizza	9 10
Copenaghen	0 3	Parigi	0 5
Cinevra	5 5	Stoccolma	-11 -1
Helsinki	-6 3	Varsavia	0 3
Lisbona	13 17	Vienna	1 2

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	7 numeri	Annale	L. 330.000	Semestrale	L. 169.000
	6 numeri		L. 290.000		L. 149.000

Estero

7 numeri	Annale	L. 780.000	Semestrale	L. 395.000
6 numeri		L. 685.000		L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000

Redazionali L. 890.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Apalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000

A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750

Aree di vendita

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755

Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288

Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200

Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile

Teletampa Centro Italia, Orcoia (Ag.) - Via Colle Marcanelli, 58/B

SABO, Bologna - Via del Tappazzeri, 1

PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137

STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma